

Bolzano, 04.06.2026

## **Siamo profondamente preoccupati per il futuro della professione di operatore socio-assistenziale**

Gli operatori socio-assistenziali saranno sostituiti dagli assistenti infermieristici?

Il panorama dell'assistenza e della cura è in continua evoluzione, plasmato dai cambiamenti demografici, dai progressi tecnologici e dalle nuove esigenze di cura delle persone che necessitano di supporto e assistenza.

In questo contesto, sorgono interrogativi sul ruolo e sul futuro delle diverse categorie professionali nei settori socio-sanitario.

Attualmente, la "nuova" professione di assistente infermieristico è al centro delle discussioni e dell'attenzione mediatica.

Quello che è chiaro è che la qualificazione aggiuntiva per la formazione di assistenti infermieristici inizierà nell'anno accademico 2026/2027, ma molti altri aspetti di questa professione rimangono poco chiari.

La premessa

- l'assistente infermieristico è una professione sanitaria e lo stato ha la competenza primaria.

L'Alto Adige ha margini di manovra limitati nell'adozione delle professioni previste dalla legge statale, come nel caso degli assistenti infermieristici.

Inoltre, la formazione per gli assistenti infermieristici si svolgerà presso le scuole professionali provinciali per le professioni sociali.

Attualmente si registrano numerose iscrizioni e richieste di partecipazione, poiché la maggior parte delle persone si aspetta un miglioramento della propria situazione.

A ciò si aggiunge la figura degli operatori socio-assistenziali, un profilo professionale regionale, che nella Provincia dell'Alto Adige ha la competenza primaria e lo Stato la responsabilità secondaria.

Ci si interroga ora sulla possibilità che gli operatori socio-assistenziali vengano soppiantati dalla professione di assistente infermieristico.

L'ampliamento delle competenze degli assistenti infermieristici comporta una sovrapposizione con le attività degli operatori socio-assistenziali, in particolare nell'ambito del supporto e dell'assistenza psicosociale.

Questo potrebbe portare alla perdita di posti di lavoro per gli operatori socio-assistenziali, soprattutto nelle strutture che desiderano ridurre i costi o impiegare il personale in modo più flessibile.

Allo stesso tempo sussiste il rischio che le qualifiche e i punti di forza specifici degli operatori socio-assistenziali non vengano sufficientemente riconosciuti.

Per evitare una repressione degli operatori socio-assistenziali, è necessario promuovere una chiara distinzione e la cooperazione tra le professioni. Il riconoscimento delle rispettive competenze specifiche è fondamentale per garantire la migliore assistenza e il miglior supporto possibile alle persone che necessitano di aiuto e a coloro che hanno bisogno di cure.

Se in Alto Adige non vogliamo emarginare o penalizzare gli operatori socio-assistenziali, dobbiamo rivedere e ridefinire questa professione, garantendone il riconoscimento come sesto livello occupazionale.

Solo in questo modo si potrà garantire una concorrenza più equa.

La presidente e il consiglio direttivo dell'Associazione Provinciale delle Professioni Sociali



LVS/APPS

Landesverband der Sozialberufe  
Associazione Provinciale delle Professioni Sociali

Kolpinghaus, Adolph Kolpingstr.3/A 39100 Bozen  
Casa Kolping, largo Adolph Kolping 3/A 39100 Bolzano



Tel. und Fax: 0471 054814

Sparkasse Filiale Eppan

Steuernummer / Cod.fisc.: 94112180214

E-Mail: [info@lvs.bz.it](mailto:info@lvs.bz.it)

IBAN: IT73 Q06045 58160 000002000257

Mwst Nr / Partita IVA 02750400216

Web: [www.lvs.bz.it](http://www.lvs.bz.it)

SWIFT: CRBZIT2B082